

→ **Bersani insiste** sul merito dei referendum. Le conseguenze politiche ci saranno comunque dopo
→ **«Dobbiamo unire gli sforzi»**. Appuntamento il 10 in piazza a Roma con Idv e comitati. E non solo

«Apriamo anche a destra» La strategia per il quorum



La manifestazione di Greenpeace sulla terrazza del Pincio, contro il nucleare, del 25 maggio scorso

Bersani sta «sul merito» e evita di politicizzare il referendum del 12 e 13. Ma sa che da quel voto può arrivare il colpo definitivo all'attuale «teatrino della politica, come una volta diceva Berlusconi».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Obiettivo, convincere ad andare a votare anche elettori di centrodestra. O, quanto meno, evitare di fornir loro una motivazione per disertare le urne. Per questo Pier Luigi Bersani insiste sul fatto che i cittadini devono decidere in piena libertà «sul merito» dei referen-

dum. Perché sa che per raggiungere il quorum del 50% più uno dei votanti è meglio non caratterizzare il voto del 12 e 13 come lo strumento per costringere il governo alle dimissioni. E invece bisogna insistere, come il leader del Pd fa nei tre video trasmessi via web e nei cinque milioni di lettere che ora spedisce in tutta Italia, sul fatto che il nucleare non è né sicuro né economicamente vantaggioso, che l'acqua è un bene comune che non può essere affidato ai privati, che il legittimo impedimento va contro il principio costituzionale della legge uguale per tutti.

IL 10 MANIFESTAZIONE UNITARIA

Stare al merito, dunque. E spogliare il più possibile da connotazioni par-

titiche la manifestazione che Pd, Idv e Comitati referendari faranno insieme il 10 a Piazza del Popolo («dobbiamo unire gli sforzi», dice Bersani). Tanto se l'obiettivo del quorum verrà raggiunto, è il ragionamento

La campagna

Cinque milioni di lettere verranno spedite dal Pd in tutta Italia

che fanno i vertici del Pd, la crisi del centrodestra inevitabilmente si acuirà. E a maggior ragione Berlusconi «dovrà presentarsi dimissionario» alla verifica che a causa del «ribaltone» (come Bersani definisce il rim-

pasto di governo) è stata richiesta dal Quirinale a inizio maggio e verrà votata in Parlamento tra il 20 e il 27.

POSSIBILE FINE DEL TEATRINO

Dopo il voto amministrativo che ha sancito la distanza tra il governo e la maggioranza dell'opinione pubblica, secondo Bersani il referendum può infatti portare alla chiusura di questo «teatrino della politica, come una volta diceva Berlusconi». Ma l'obiettivo può essere raggiunto solo se lasciato in ombra. Anche se il leader del Pd si dice «fiducioso» sul raggiungimento del quorum, l'impresa è infatti tutt'altro che semplice.

→ **SEGUE A PAGINA 6**